

Assicurazioni Generali riorganizza «i rischi»

Le Generali aprono il cantiere Italia. Il Leone potrebbe decidere di concentrare in un'unica unità la sottoscrizione dei rischi aziendali, attività corporate che oggi è svolta dalle singole compagnie domestiche del gruppo (Generali, Ina-assitalia, Alleanza-Toro). «Ci stiamo riflettendo», ha detto il vice direttore generale di Generali Manlio Lostuzzi partecipando ieri alla convention annuale degli agenti. Lostuzzi ha aggiunto che un'analoga riflessione è in corso anche per le strutture italiane dedicate ai rapporti con i broker. Per il resto - ha aggiunto - Generali conferma la sua tradizionale strategia, quella di fare affidamento alle diverse compagnie (e marchi), alcune molto blasonate, con le quali è presente nella penisola.

La rete degli agenti Generali è un tradizionale punto di forza della compagnia. All'attività che svolgono nella catena del valore della società può essere fatto risalire - è segnalato in uno studio presentato alla convention da Claudio Cacciamani (università di Torino) - circa il 26% degli utili italiani del gruppo. I margini realizzati sulle polizze vita vendute in agenzia hanno margini maggiori rispetto ai prodotti collocati dalle banche. Sul fronte opposto, però, quest'ultime stanno sempre più sfidando il tradizionale predominio degli agenti nei rami danni, anche nel segmento della Rc-auto dove sono scesi in campo alcuni grandi operatori bancari (Intesa-Sanpaolo, Mps). «Non sono preoccupato di questo, gli sportelli non sono in grado di competere con i nostri livelli di servizio», ha detto Vincenzo Cirasola, presidente del gruppo agenti del Leone. «Già ma se il 10% della quota di mercato dell'auto fosse conquistata dalle banche - gli ha risposto Enea Dallaglio, ad di Iama Consulting - credo che i conti di molte agen-

zie sarebbero a rischio».